

Perché è necessario che le banche centrali si occupino del clima

Rischi sistemici



Banchiere.
Antonio
Patuelli,
presidente
dell'Abi

IL CLIMA E LE BANCHE CENTRALI

di Antonio Patuelli

Le Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia rappresentano la sintesi dell'immenso lavoro che Bankitalia realizza ed espone compiutamente in ampie e molto documentate Relazioni che vengono contemporaneamente rese note.

—Continua a pagina 12



Antonio Patuelli

—Continua da pagina 1

In esse, come da una Tac, vengono documentate anche le accurate analisi sul mondo bancario e finanziario, innanzitutto italiano, dalle quali emerge che a fine 2020 erano operativi in Italia 59 gruppi bancari e 90 banche individuali, di cui 39 di Credito cooperativo, oltre a 81 succursali di banche estere. Quindi, distinguendo le Bcc e le succursali di banche estere, i gruppi bancari e le singole banche costituite in forma di società per azioni o popolari, a fine dicembre 2020, erano 110.

La quota dei clienti che potevano accedere ai conti correnti attraverso i canali digitali era del 79 per cento. Nel 2020 i prestiti erogati dalle banche sono aumentati del 4,1%: l'accelerazione del credito è iniziata a marzo con la sospensione delle attività produttive a seguito della pandemia. I crediti deteriorati si sono ulteriormente ridotti soprattutto attraverso cessioni. La raccolta delle banche è aumentata del 12,2% e sono migliorati gli indici patrimoniali, mentre la redditività è sensibilmente diminuita. Banca d'Italia valuta che nei prossimi trimestri l'andamento dei ricavi delle banche dipenderà dalla rapidità e dall'intensità della ripresa economica.

Numerosi sono, inoltre, gli elementi esposti sulle attività di Vigilanza sulle banche e sugli altri organismi finanziari, mentre è assai rilevante pure l'attenzione alla tutela della clientela e all'educazione finanziaria. Molto innovativa è la cospicua parte di Relazione sulle Banche centrali, i rischi climatici e la finanza sostenibile, tematiche sulle quali la Banca d'Italia fornisce un contributo attivo e partecipa a iniziative internazionali. Vengono analizzati i rischi climatici per l'economia e il mondo finanziario che vi è particolarmente esposto, dati gli stretti rapporti con tutti i settori dell'economia, a causa delle funzioni di intermediazione. La valutazione dell'esposizione finanziaria ai rischi climatici è importante e complessa: per quantificarla sono necessari innanzitutto dati dettagliati riguardo la localizzazione geografica e il contributo carbonico delle singole esposizioni. Quindi sta crescendo l'attenzione verso i rischi climatici e conseguentemente l'impegno per la finanza sostenibile che incorpora considerazioni ambientali, sociali e governo societario nelle decisioni di investimento. È pubblicato anche il Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione per il quale gli istituti di credito in Italia, anche nel 2020, hanno contribuito, in particolare per il salvataggio delle "quattro banche" effettuato nel 2015. Ovviamente il Fondo nazionale di risoluzione è solo uno dei vari Fondi a cui le banche debbono contribuire per la stabilità del mondo bancario e la tutela dei depositi.

Le Relazioni che la Banca d'Italia pubblica a fine maggio, in occasione delle "Considerazioni finali" del Governatore, rappresentano giacimenti di innumerevoli conoscenze non solo economiche e giuridiche, ma anche più generalmente civili e sociali che debbono essere attentamente analizzate.